

1. Dalla *Chimica in versi* (1921)



AMMONIO

Dall'ammoniaca,
nello sviluppo
dei sali ammoniaci,
si forma un gruppo

5 non suscettibile
d'isolamento,
ma che ha metallico
comportamento.

10 Prova infallibile
che sia così
è che s'amalgama
con l'Hg.

15 È il gruppo *ammonico*,
che consta — è noto —
di quattro idrogeni
con un azoto.

Dell'ammoniaca
s'è detto già
che, disciogliendosi
nell'acqua, dà

20

l'idrato ammonico,
poiché distacca
ioni d'ammonio,
ioni d'OH.

25 Molti notevoli
sali compone,
soggetti a facile
scomposizione.

30 *Cloruro ammonico*:
più spesso detto
sale ammoniaco,
bianco d'aspetto,

AMMONIO

35 molto solubile,
non fonde prima,
quando riscalda,
bensì sublima

40 decomponendosi,
così ch'espelle
tanto ammoniaca
ch'HCl.

Sale antichissimo,
fu, nientemeno,
noto — ci dicono —
anche a Galeno.

45 Usato in tecnica
per saldature,
la scienza chimica
l'adopra pure;

50 e poi funzionano
per sua mercé
le pile elettriche
di Leclanché.

Nitrato ammonico:
scomporsi può
55 in acqua e ossidulo
N₂O,

60 quando riscalda
(ma cautamente,
dato il carattere
troppo esplodente).



Molto volatili
son gli altri sali,
noti col termine
d'ammoniacali.

65 Ma è vano insistere,
ragion per cui
smetto, o il mio cervello
...vola anche lui.

2. Dalle *Poesie socialiste* (1953)



LADRI E NO

Hanno arrestato a Parma un vagabondo,
che ha rubato due sedie in un locale.
Il poveraccio ha detto: « In fondo in fondo,
ho fatto qualche cosa d'illegale?
Han varato una legge a quanto ho udito,
per cui rubar dei... seggi è consentito ».

AMMISSIONI CLERICALI

Perorando in Senato, ultimamente,
ha detto un capoccione clericale:
« Per conto nostro, il vento dell'Oriente
giustifica la legge elettorale ».
In fondo, è vero: il vento ch'oggi infuria
fra i democristiani è vento di... Mangiuria!

IN DIFESA DELLA TRUFFA

Alcuni giorni fa, da un aeroplano,
senza badare a spese, i democristi
han gettato su Roma e su Milano
dei volantini contro i socialisti.
Potran così giurare sul Vangelo:
— Questa è la verità: scende... dal cielo. —

3.1. Dagli Atti parlamentari. Camera dei Deputati (15 giugno 1956)

consensi, il che sta a dimostrare che, effettivamente, il nome di Collodi è universalmente noto e quindi trova ancora una eco, una risonanza non soltanto nell'animo dei bambini, ma anche delle persone grandi, anche in coloro cioè che hanno già superato il periodo infantile al quale tuttavia tutti quanti tanto volentieri sempre si torna col pensiero e con lo spirito per dimenticare un attimo pensieri e angustie.

E, per dimostrare l'incremento che questa iniziativa ha dato al paese di Collodi, io potrei leggervi una statistica che va dal 1950 al 1955; mi limito, per economia di tempo, a dirvi che i visitatori, che nel 1950 furono 11.000, nel 1955 sono saliti a ben 120.000.

Per queste ragioni penso di poter proporre l'approvazione della presente proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CAVALIERE ALBERTO. Desidero esprimere l'adesione alla proposta di legge con i seguenti versi:

*Non c'è nulla di strano, in fondo in fondo
se tanto lo s'ammira e lo s'acclama:
teste di legno assurte ad alta fama
ce ne furono sempre in questo mondo.
È giusto che concorra anche lo Stato
e il burattino sia monumentato.*

METRO: sestina di endecasillabi a rima ABBACC

3.2. Dagli *Atti parlamentari. Camera dei Deputati* (25 ottobre 1955)

studiare tutto il problema della viabilità, soprattutto provvedere ad allargare la carreggiata di quelle autostrade più battute, come, per esempio, la Milano-Bergamo, dove si verificano giornalmente incidenti paurosi. So che sono realmente allo studio tali provvedimenti, come so pure che vi è una proposta di legge sull'assicurazione obbligatoria, che è oggi una necessità e mi auguro che questa proposta di legge e questi provvedimenti divengano al più presto di attuazione pratica.

È indispensabile che il problema sia risolto; altrimenti arriveremo ad un giorno in cui la morte naturale sarà una vera eccezione (e qui mi appello a quella obliata musa che si chiama «lentezza» e concludo): anzi, aumentando il ritmo del progresso, questa sarà la morte naturale e più non parlerà nessun giornale di questo o di quel tragico decesso, ma leggeremo un titolo in neretto: «È riuscito a morir nel proprio letto!» (*Applausi*).

Trascrizione della parte in versi:

anzi, aumentando il ritmo del progresso,
questa sarà la morte naturale
e più non parlerà nessun giornale
di questo o di quel tragico decesso,
ma leggeremo un titolo in neretto:
«È riuscito a morir nel proprio letto!»

METRO: sestina di endecasillabi a rima ABBACC

3.3. Dagli Atti parlamentari. Camera dei Deputati (7 ottobre 1957)

Ha facoltà di parlare e di svolgere l'ordine del giorno.

CAVALIERE ALBERTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi propongo qui di esaminare soltanto tre settori della scuola, che tratterò per ordine alfabetico; anzi, se permettete... analfabetico.

Infatti, parlerò, per cominciare, dell'analfabetismo, il quale è solo un aspetto, intendiamoci, sia pure il più vistoso, il più compariscente, di un male assai più vasto, di cui soffre la società italiana, vale a dire la sua incapacità di assicurare un minimo sia pure d'istruzione a tutti quanti i propri componenti, quale che sia la loro condizione sociale e la regione in cui risiedono.

Ma, poiché il tempo è molto limitato e in ogni caso è poco sufficiente, farò solo una critica veloce di questo immarcescibile bilancio, che, nonostante il conclamato aumento, è immutato e immutabile negli anni, rimanendo lo specchio più fedele della con-

Trascrizione:

Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi propongo qui di esaminare soltanto tre settori della scuola, che tratterò per ordine alfabetico; anzi, se permettete... analfabetico.

Infatti, parlerò, per cominciare, dell'analfabetismo, il quale è solo un aspetto, intendiamoci, sia pure il più vistoso, il più compariscente, di un male assai più vasto, di cui soffre la società italiana, vale a dire

la sua incapacità di assicurare un minimo sia pure d'istruzione a tutti quanti i propri componenti, quale che sia la loro condizione sociale e la regione in cui risiedono.

Ma, poiché il tempo è molto limitato e in ogni caso è poco sufficiente, farò solo una critica veloce di questo immarcescibile bilancio che, nonostante il conclamato aumento, è immutato e immutabile negli anni...

METRO: endecasillabi sciolti (con alcune rime e assonanze)

3.4. Dagli Atti parlamentari. Camera dei Deputati (7 ottobre 1957)

UNIVERSITÀ UOMO UOMO.

E sono giunto all'ultimo argomento – *dulcis in fundo* – l'università. Un'università, quella italiana, avulsa dalla vita del paese. Ha una struttura interna sorpassata e in essa aleggia un'aura medioevale.

«Pochi posti di ruolo, innanzitutto, e assegnati, del resto, con concorsi fasulli, fatti apposta – scrive *Il Giorno*, un giornale non certo sovversivo – per favorire illeciti mercati».

MORO, *Ministro della pubblica istruzione*. Ma come si fa a dire questo in linea generale? Si offende tutta l'università parlando di concorsi fasulli.

CAVALIERE ALBERTO. Signor ministro ho detto: scrive *Il Giorno*, un giornale d'idee non sovversive: ed io non sono certo responsabile di tutto ciò che quel giornale scrive.

MORO, *Ministro della pubblica istruzione*. Sì, ella è responsabile, poiché riporta queste parole e le accredita, offendendo tutta l'università e l'intera classe docente.

CAVALIERE ALBERTO. Però, signor

VOLE ZARUGUA.

MORO, *Ministro della pubblica istruzione*. L'onorevole Alicata dice sempre delle verità. (*Commenti — Si ride*).

CAVALIERE ALBERTO. «E molte volte quelle attrezzature sono state acquistate per figura, ma nessuno le adopera, mancando il denaro, la voglia e il personale. Le biblioteche per lo più difettano delle pubblicazioni più importanti perché gli stanziamenti, quando bastano, servono per pagare luce e gas». Sempre tra virgolette; sono dati tratti da un autorevole giornale.

MORO, *Ministro della pubblica istruzione*. Le virgolette non mi commuovono, onorevole Cavaliere: ella porta delle testimonianze.

CAVALIERE ALBERTO. Non parlo di giornali sovversivi, non dell'*Avanti!* e non dell'*Unità*: di giornali, bensì, governativi, che son soliti dir la verità. (*Si ride*).

MORO, *Ministro della pubblica istruzione*. Questo non vuol dire niente: qualche volta anche i sovversivi possono dire delle verità e i non sovversivi delle sciocchezze. (*Commenti a sinistra*). X

Trascrizione:

E sono giunto all'ultimo argomento – *dulcis in fundo* – l'università. Un'università, quella italiana, avulsa dalla vita del paese. Ha una struttura interna sorpassata e in essa aleggia un'aura medioevale.

«Pochi posti di ruolo, innanzitutto, e assegnati, del resto con concorsi fasulli, fatti apposta – scrive il *Giorno*, un giornale non certo sovversivo – per favorire illeciti mercati».

MORO, *Ministro della pubblica istruzione*.

Ma come si fa a dire questo in linea generale? Si offende tutta l'università parlando di concorsi fasulli.

CAVALIERE ALBERTO.

Signor ministro ho detto: scrive *Il Giorno*, un giornale d'idee non sovversive: ed io non sono certo responsabile di tutto ciò che quel giornale scrive.

MORO, *Ministro della pubblica istruzione*.

Sì, ella è responsabile, poiché riporta queste parole e le accredita, offendendo tutta l'università e l'intera classe docente.

CAVALIERE ALBERTO.

«E molte volte quelle attrezzature sono state acquistate per figura, ma nessuno le adopera, mancando il denaro, la voglia e il personale. Le biblioteche per lo più difettano delle pubblicazioni più importanti perché gli stanziamenti, quando bastano, servono per pagare luce e gas». Sempre tra virgolette; sono dati tratti da un autorevole giornale.

MORO, *Ministro della pubblica istruzione*.

Le virgolette non mi commuovono, onorevole Cavaliere: ella porta delle testimonianze.

CAVALIERE ALBERTO.

Non parlo di giornali sovversivi, non dell'*Avanti!* non dell'*Unità*: di giornali, bensì, governativi, che son soliti dir la verità.

MORO, *Ministro della pubblica istruzione*.

Questo non vuol dire niente: qualche volta anche i sovversivi possono dire la verità e i non sovversivi delle sciocchezze.

